

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

(Estratto dall'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Ottobre 2006)

Ottobre 2006

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni. Il mercato del lavoro nel settore delle costruzioni è stato caratterizzato a partire dal 1998 da una dinamica positiva. L'analisi trimestrale dei dati provenienti dalla rilevazione continua Istat sulle forze di lavoro¹ mostra una interrotta crescita tendenziale dei livelli occupazionali fino al primo trimestre del 2006. Nei primi tre mesi dell'anno in corso gli occupati nel settore delle costruzioni sono cresciuti dell'1% rispetto all'analogo periodo del 2005.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI		
	Migliaia	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
2003	1.742	4,0
2004	1.833	5,2
2005	1.913	4,4
<i>I Trim. 2005</i>	<i>1.901</i>	<i>8,9</i>
<i>II Trim. 2005</i>	<i>1.944</i>	<i>5,6</i>
<i>III Trim. 2005</i>	<i>1.890</i>	<i>0,4</i>
<i>IV Trim. 2005</i>	<i>1.915</i>	<i>3,0</i>
<i>I Trim. 2006</i>	<i>1.919</i>	<i>1,0</i>
<i>II Trim. 2006</i>	<i>1.897</i>	<i>-2,4</i>
I Sem. 2006	1.908	-0,7

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

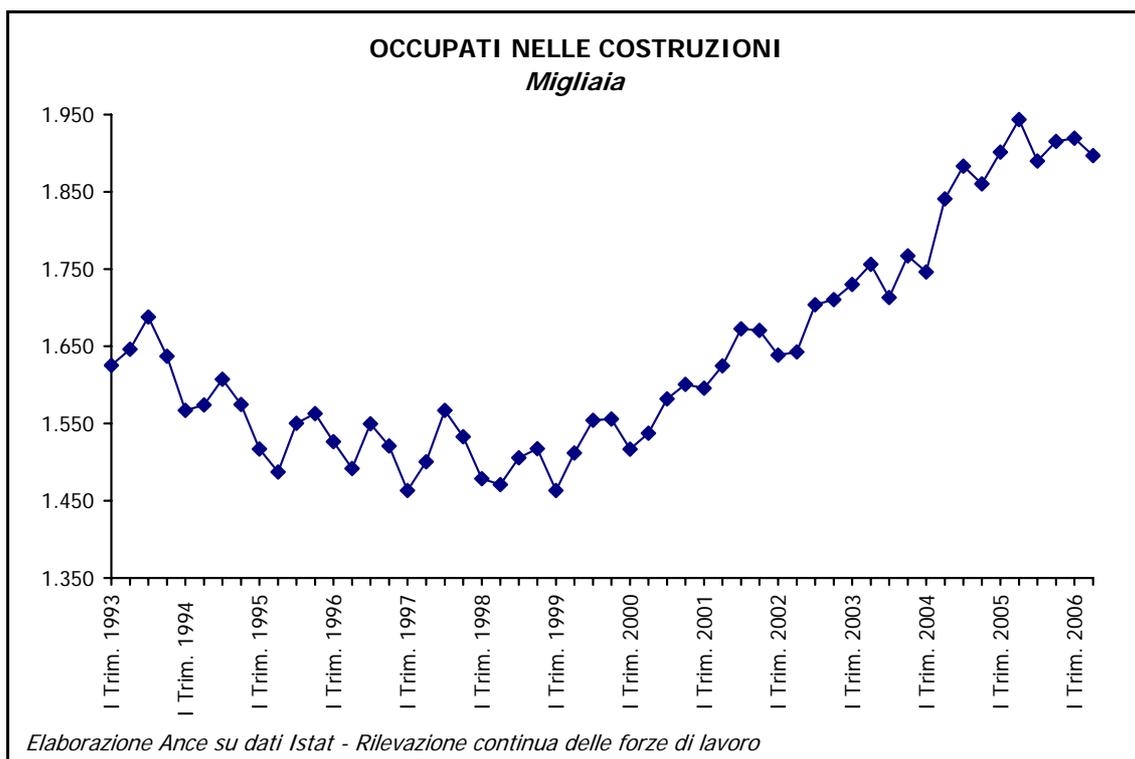
Nel secondo trimestre 2006 si registra, invece, un calo del 2,4% nel confronto con il secondo trimestre 2005. Tale flessione è il risultato del confronto con i valori del secondo trimestre 2005, periodo in cui si è registrato il livello più elevato di occupati, mai raggiunto, nel settore delle costruzioni.

A partire dal 2002, un elemento di rilievo che ha inciso sulla crescita occupazionale, non solo del settore edile, è ascrivibile all'incremento della popolazione straniera registrata in anagrafe, a seguito della

regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno per motivi di lavoro (cfr. box "L'occupazione straniera nel settore delle costruzioni").

Come si evidenzia nel grafico successivo, negli anni compresi tra il 2003 ed il 2005 i livelli occupazionali del settore sono cresciuti a tassi elevati, rispettivamente pari a +4%, +5,2% e +4,4%. In particolare nel secondo trimestre del 2005 si è registrata una crescita tendenziale del 5,6% ed è stato raggiunto il livello più elevato di occupati nel settore delle costruzioni.

¹ A partire dal 2004 l'Istat ha dato inizio, in conformità con i nuovi Regolamenti Europei (n. 577/98), alla nuova Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL). La principale novità della nuova indagine riguarda la modalità di raccolta delle informazioni. Le interviste sono distribuite in modo uniforme durante l'arco dell'anno, a differenza della precedente rilevazione che faceva riferimento ad una specifica settimana per ciascun trimestre. La popolazione di riferimento per le interviste sono le famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. Complessivamente vengono estratte 76.800 famiglie a trimestre. In un anno vengono intervistate circa 300.000 famiglie.



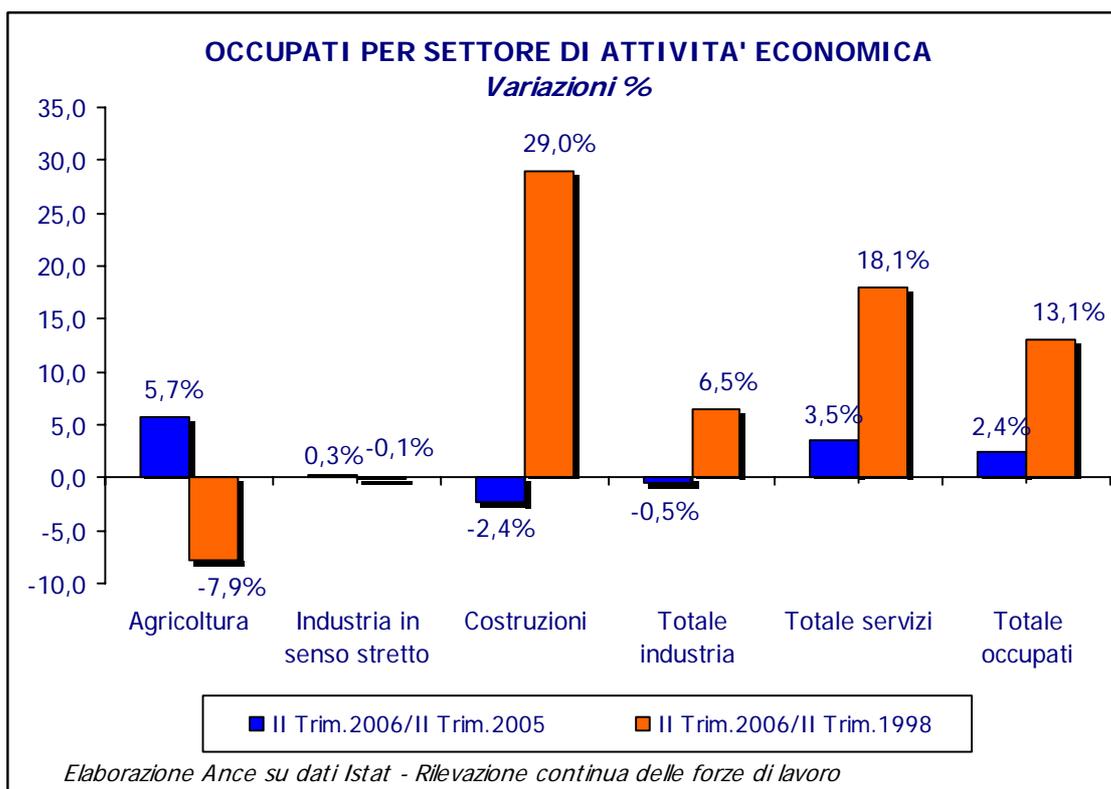
Fondamentale continua ad essere il contributo delle costruzioni all'occupazione dell'intero sistema economico. Negli ultimi otto anni (secondo trimestre 1998 - secondo trimestre 2006) il settore delle costruzioni ha visto crescere l'occupazione del 29% ovvero di 426.000 unità.

Nello stesso periodo, l'industria in senso stretto è risultata sostanzialmente stazionaria (-0,1%), l'agricoltura ha perso il 7,9% di occupati, mentre i servizi (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti, comunicazioni, credito e assicurazioni, servizi alle imprese, pubblica amministrazione, istruzione, sanità e altri servizi personali) registrano un aumento del 18,1% degli occupati. Complessivamente il numero di occupati nell'intero sistema economico è aumentato del 13,1%.

OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Settori di attività economica	Variazioni %				
	2005/2004	I Trim.2006/ I Trim.2005	II Trim.2006/ II Trim.2005	2005/1998	II Trim.2006/ II Trim.1998
Agricoltura	-4,3	4,5	5,7	-13,2	-7,9
Industria in senso stretto	-0,2	-0,0	0,3	-0,8	-0,1
Costruzioni	4,4	1,0	-2,4	28,1	29,0
Totale industria	1,0	0,2	-0,5	5,8	6,5
Totale servizi	0,9	2,2	3,5	13,4	18,1
Totale occupati	0,7	1,7	2,4	9,6	13,1

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro



Non meno importante è il peso degli occupati nelle costruzioni rispetto a quelli dell'industria e del totale dei settori economici. Gli addetti nell'edilizia, nel secondo trimestre 1998, rappresentavano il 22,7% dell'occupazione industriale

**IL PESO DEGLI OCCUPATI NEL SETTORE
DELLE COSTRUZIONI
II Trim. 2006 - %**

Regione	Rispetto all'industria	Rispetto all'economia
Piemonte	20,4	7,1
Valle D'Aosta	54,5	13,3
Lombardia	21,0	7,8
Trentino Alto Adige	37,0	9,8
Veneto	23,0	9,0
Friuli Venezia Giulia	19,7	6,7
Liguria	34,6	7,2
Emilia Romagna	19,6	6,9
Toscana	26,4	7,5
Umbria	30,2	9,9
Marche	19,5	7,4
Lazio	36,8	6,9
Abruzzo	26,4	8,0
Molise	37,8	11,5
Campania	41,9	9,9
Puglia	35,4	9,0
Basilicata	42,2	12,0
Calabria	54,6	10,4
Sicilia	46,8	8,4
Sardegna	47,5	10,7
Totale Italia	27,4	8,2
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>22,0</i>	<i>7,8</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>28,9</i>	<i>7,4</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>41,3</i>	<i>9,5</i>

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

ed il 7,2% dell'economia. Nel secondo trimestre 2006, gli stessi rapporti sono aumentati sensibilmente passando al 27,4% dell'occupazione industriale ed all'8,2% rispetto al totale dei settori economici.

Occupati nelle costruzioni per posizione nella professione.

L'andamento positivo degli addetti alle dipendenze, ormai in atto da alcuni anni, continua nel primo trimestre 2006 e registra una flessione nel secondo trimestre. I recenti dati Istat rilevano, infatti, che le posizioni lavorative alle dipendenze crescono nel primo trimestre 2006 dello 0,7% e diminuiscono del 2,4% nel secondo trimestre.

Anche per i lavoratori autonomi, parallelamente a quanto verificato per gli occupati dipendenti, si è verificato nel primo trimestre 2006 un aumento pari all'1,3% a fronte di un secondo trimestre caratterizzato da una diminuzione del 2,5% nel confronto con il secondo trimestre 2005.

Occupati nelle costruzioni per area geografica. Il mercato del lavoro nel settore delle costruzioni è caratterizzato da un'evoluzione piuttosto disomogenea sotto il profilo geografico.

Nel corso del primo trimestre 2006 si rilevano andamenti positivi nelle singole aree geografiche ad eccezione dell'area del Mezzogiorno che registra una flessione dei livelli occupazionali.

Nel secondo trimestre 2006 l'area del Nord mostra mediamente una flessione più contenuta (-0,5% nel confronto con lo stesso periodo del 2005) dei livelli occupazionali; segue l'area del Centro con una diminuzione più significativa pari

a +3,2%, dopo un primo trimestre che aveva fatto registrare una significativa crescita del 10% degli occupati nelle costruzioni.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI
Var. % rispetto all'anno precedente

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
1999	1,8	2,0	1,9
2000	3,7	0,8	2,5
2001	5,5	4,8	5,2
2002	3,8	-0,6	2,0
2003	5,5	1,8	4,0
2004	3,7	7,7	5,2
2005	7,3	-0,1	4,4
<i>I Trim. 2006</i>	<i>0,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,0</i>
<i>II Trim. 2006</i>	<i>-2,4</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,4</i>
<i>I Sem. 2006</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,7</i>

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Nel Sud e nelle Isole si rileva la flessione più elevata pari al 4,7% che va ad aggiungersi al calo del 3% registrato nel primo trimestre 2006.

In particolare, nell'area del Nord la componente che incide sul calo occupazionale complessivo è il lavoro autonomo che registra una diminuzione del 2,7% mentre i lavoratori alle dipendenze risultano aumentati dell'1,2%. La flessione occupazionale nel Centro deriva sia dai lavoratori alle dipendenze che registrano un calo dell'1,5% che dal numero dei lavoratori autonomi (-5,5% rispetto al secondo trimestre del 2005).

Nell'area del Sud e delle Isole la flessione è ascrivibile al solo lavoro dipendente (-6,8% nel confronto con il secondo trimestre 2005), a fronte di un lieve aumento degli autonomi dello 0,5%.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE

migliaia

Regione	2004	2005	I Trim. 2006	II Trim. 2006	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
					2004	2005	I Trim. 2006	II Trim. 2006
Piemonte	135	136	128	131	-0,2	0,2	-0,9	-1,4
Valle d'Aosta	7	7	6	7	4,3	4,2	-12,0	12,1
Lombardia	317	339	334	331	9,9	6,9	-7,2	-1,9
Trentino A. A.	38	40	38	44	2,5	3,9	-0,3	5,6
Veneto	167	177	194	191	3,2	6,3	8,0	6,3
Friuli V. G.	37	34	34	35	-7,4	-5,9	7,8	-17,1
Liguria	47	49	50	47	5,3	4,4	2,5	2,4
Emilia R.	129	136	155	133	8,5	4,7	9,4	-3,3
Toscana	113	121	132	118	2,1	7,4	12,8	-15,8
Umbria	28	33	35	35	8,8	17,4	10,6	-3,7
Marche	41	50	43	48	14,1	22,3	-1,6	9,4
Lazio	138	148	157	150	4,2	7,0	11,1	5,5
Abruzzo	42	44	46	40	-2,5	3,0	-2,2	-7,8
Molise	11	12	11	13	-5,3	3,8	-5,9	3,5
Campania	170	177	169	177	3,4	4,0	-5,9	-2,4
Puglia	120	122	110	116	14,3	1,6	-4,1	-7,7
Basilicata	23	23	22	24	10,2	-0,4	2,5	0,8
Calabria	64	61	59	64	-5,5	-3,5	-1,1	5,4
Sicilia	136	137	130	128	10,2	0,4	0,0	-7,2
Sardegna	70	69	65	66	2,3	-1,6	-2,3	-9,8
Italia	1.833	1.913	1.919	1.897	5,2	4,4	1,0	-2,4
Nord	877	917	939	920	5,3	4,6	0,4	-0,5
Centro	320	352	368	351	5,0	10,0	10,0	-3,2
Sud ed isole	636	644	612	626	5,2	1,2	-3,0	-4,7

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE - *migliaia*

Regione	2004	2005	I Trim. 2006	II Trim. 2006	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
					2004	2005	I Trim. 2006	II Trim. 2006
Piemonte	74	73	69	72	-6,3	-0,7	0,0	-6,7
Valle d'Aosta	4	5	4	5	17,0	9,1	-19,8	11,6
Lombardia	177	210	207	206	5,8	18,7	-8,6	-0,9
Trentino A. A.	25	26	26	27	-2,2	2,2	2,2	2,4
Veneto	87	95	114	108	11,8	9,3	11,3	12,4
Friuli V. G.	23	22	20	23	-8,9	-6,4	-3,5	-13,4
Liguria	27	26	29	28	4,6	-2,7	4,3	22,6
Emilia R.	68	72	82	63	12,8	5,9	-1,3	-2,4
Toscana	57	66	73	57	3,8	16,5	7,3	-23,4
Umbria	15	18	20	23	-3,1	19,1	13,1	16,8
Marche	20	26	26	28	1,4	26,9	13,3	22,0
Lazio	86	93	111	99	1,4	8,2	27,4	6,4
Abruzzo	25	27	26	25	-9,2	8,6	-8,8	-8,9
Molise	8	8	7	8	-5,8	4,4	-10,0	1,1
Campania	112	118	105	114	2,6	6,0	-9,8	-4,8
Puglia	83	87	75	81	18,3	4,8	-5,4	-11,5
Basilicata	17	17	16	17	4,9	-0,3	2,4	3,8
Calabria	45	46	41	44	-2,0	1,6	-7,2	-2,1
Sicilia	99	99	97	94	4,5	0,1	3,1	-8,8
Sardegna	51	49	49	47	-2,6	-3,8	4,8	-6,7
Italia	1.106	1.186	1.198	1.171	3,7	7,3	0,7	-2,4
Nord	486	530	552	534	4,4	8,9	-1,6	1,2
Centro	179	203	229	207	1,7	13,9	17,5	-1,5
Sud ed isole	441	453	417	430	3,6	2,7	-3,9	-6,8

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI INDIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE - *migliaia*

Regione	2004	2005	I Trim. 2006	II Trim. 2006	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
					2004	2005	I Trim. 2006	II Trim. 2006
					Piemonte	62	62	59
Valle d'Aosta	3	2	3	3	-11,6	-3,9	3,0	13,0
Lombardia	140	129	127	125	15,5	-8,1	-4,8	-3,6
Trentino A. A.	13	14	12	17	13,4	7,3	-5,2	11,1
Veneto	80	82	80	83	-4,8	3,0	3,7	-0,8
Friuli V. G.	14	13	14	13	-4,6	-5,2	30,6	-22,9
Liguria	20	22	21	19	6,3	14,2	-0,1	-18,1
Emilia R.	61	63	73	69	4,0	3,4	24,7	-4,0
Toscana	56	55	60	61	0,5	-1,8	20,3	-7,0
Umbria	12	14	15	12	28,1	15,3	7,5	-28,4
Marche	21	24	17	20	30,1	17,9	-17,7	-4,7
Lazio	52	54	46	51	9,2	5,0	-14,9	3,9
Abruzzo	17	16	19	15	9,5	-5,3	8,6	-6,0
Molise	3	3	4	5	-3,9	2,4	2,0	8,1
Campania	58	58	64	63	5,0	0,1	1,3	2,1
Puglia	36	34	35	34	6,2	-5,6	-1,3	2,8
Basilicata	6	6	5	7	29,2	-0,5	2,9	-6,1
Calabria	19	16	18	20	-12,8	-15,7	16,1	26,6
Sicilia	37	37	33	33	29,1	1,3	-8,0	-2,3
Sardegna	18	19	16	19	18,9	4,6	-19,0	-16,5
Italia	727	727	722	726	7,7	-0,1	1,3	-2,5
Nord	391	387	388	387	6,4	-0,8	3,3	-2,7
Centro	141	148	138	144	9,5	5,1	-0,5	-5,5
Sud ed isole	195	191	195	195	9,0	-2,3	-1,0	0,5

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

BOX – L'OCCUPAZIONE STRANIERA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'Istat, nell'ambito della rilevazione continua sulle forze di lavoro, pubblica le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro della popolazione straniera².

Tale rilevazione, iniziata nell'anno 2005, assume una notevole importanza in quanto, nel corso degli ultimi anni, la presenza straniera nel mercato del lavoro italiano è divenuta sempre più rilevante.

OCCUPATI STRANIERI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA

	Migliaia di unità - II Trim. 2006	Var.% I Trim. 2006/I Trim. 2005	Var.% II Trim. 2006/II Trim. 2005
Agricoltura	47	13,4	1,9
- Industria in senso stretto	303	13,9	0,6
- Costruzioni	240	30,2	22,4
Totale industria	543	20,3	9,2
Totale servizi	786	23,8	17,2
Totale occupati	1.375	21,9	13,3

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

costruzioni ed il restante 3,4% nel settore agricolo.

L'analisi trimestrale dell'occupazione straniera nel settore delle costruzioni dell'anno in corso evidenzia un secondo trimestre in crescita del 22,4% rispetto allo stesso periodo del 2005, che va ad aggiungersi all'incremento del 30,2% registrato nel primo trimestre.

Nei primi sei mesi di quest'anno, il settore delle costruzioni ha dato, in media, lavoro a 229.000 persone straniere e registra un tasso di crescita pari al 26% nel confronto con lo stesso periodo del 2005. Tale risultato è ottenuto come sintesi di un aumento del 23,3% dei dipendenti e di una sensibile crescita del 38,4% dei lavoratori autonomi.

OCCUPATI STRANIERI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Composizione %

	Anno 2005	II Trim. 2005	II Trim. 2006
Agricoltura	4,5	3,8	3,4
- Industria in senso strett.	24,9	24,8	22,0
- Costruzioni	15,7	16,2	17,4
Totale industria	40,7	41,0	39,5
Totale servizi	54,8	55,2	57,2
Totale occupati	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

² La popolazione straniera residente in Italia, secondo i dati Istat, risultava pari a 1.990.159 unità alla fine del 2003. Questa cifra alla fine del 2004 risulta accresciuta del 20,7% raggiungendo 2.402.157 unità. La popolazione straniera di riferimento comprende gli individui regolarmente presenti sul territorio nazionale e residenti in famiglia. A partire dai dati anagrafici, la popolazione impiegata per le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro è ottenuta sottraendo le convivenze (come gli istituti religiosi, di cura, ecc) e la popolazione fino a 14 anni di età. La popolazione di riferimento per le interviste è, quindi, costituita dalle famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. In un anno vengono intervistate poco più di 10.000 famiglie straniere.

OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI

Periodi	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<i>migliaia di unità</i>			
2005	147	37	184
I Trim. 2006	181	38	219
II Trim. 2006	188	52	240
I Sem. 2006	185	45	229
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>			
I Trim. 2006	29,0	35,9	30,2
II Trim. 2006	18,2	40,4	22,4
I Sem. 2006	23,3	38,4	26,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Rapportando il numero degli occupati stranieri al totale degli occupati risulta che, in Italia, è il settore delle costruzioni ad avere la più elevata percentuale di lavoratori stranieri con un'incidenza pari al 12,6% (era il 10,1% nel secondo trimestre del 2005). Un valore pari al doppio di quello medio nazionale (5,9%). Nell'industria in senso stretto gli occupati stranieri incidono per il 6% sul totale occupati. Un'incidenza più contenuta si registra nell'agricoltura (4,7%) e nei servizi (5,1%).

% DI OCCUPATI STRANIERI SUL TOTALE OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA II Trim. 2006

	Occupati stranieri	Occupati totale	% occupati stranieri sul totale occupati
<i>Migliaia di unità</i>			
Agricoltura	47	979	4,7
- Industria in senso stretto	303	5.016	6,0
- Costruzioni	240	1.897	12,6
Totale industria	543	6.913	7,8
Totale servizi	786	15.294	5,1
Totale occupati	1.375	23.187	5,9

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

BOX - LE STIME DELL'OCCUPAZIONE NEL QUADRO DELLA CONTABILITÀ NAZIONALE

Al fine di fornire un quadro più completo del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni si riporta di seguito un'analisi sull'andamento delle unità di lavoro.

E' opportuno ricordare che l'Istat analizza l'occupazione attraverso due metodi differenti. L'indagine campionaria svolta sulle forze di lavoro che esprimono il numero di "persone fisiche" che partecipa al processo produttivo ed i dati di contabilità nazionale che si basano su un concetto di volume di lavoro, espresso in unità di lavoro a tempo pieno (ULA), in modo da esprimere correttamente la quantità di lavoro impiegata nella creazione del reddito.

L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro equivalente prestata nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, al netto della cassa integrazione. L'unità di lavoro³ non è dunque legata alla singola persona fisica ma si riferisce convenzionalmente a una quantità di lavoro standard a tempo pieno definita dai contratti nazionali. A titolo di esempio, due persone che lavorano a metà tempo sono indicate nella rilevazione delle forze di lavoro come due lavoratori, diversamente, nella contabilità nazionale come una sola unità di lavoro.

I recenti dati Istat di contabilità nazionale relativi al volume di lavoro impiegato complessivamente nel settore delle costruzioni mostrano nei primi due trimestri del 2006 una crescita in rallentamento.

Attività economica	Migliaia di unità (II Trim. 2006)	Variazioni %		
		2005/2004	I Trim. 2006/	
			I Trim. 2005	II Trim. 2006/
			II Trim. 2005	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.292	-8,0	-0,6	1,9
Industria in senso stretto	4.953	-1,6	-0,2	0,4
Costruzioni	1.898	2,3	0,5	0,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.648	0,3	1,3	1,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.473	2,1	2,0	4,8
Altre attività di servizi	6.260	-0,7	0,5	0,1
Totale servizi	16.381	0,3	1,1	1,5
Totale	24.524	-0,4	0,7	1,2

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel secondo trimestre 2006 il volume di lavoro impiegato nel settore delle costruzioni è risultato pari a 1.898 migliaia di unità, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 2005, dello 0,4%, dopo un primo trimestre caratterizzato da una crescita tendenziale pari allo 0,5%.

Il volume complessivo di lavoro impiegato nell'intera economia ha registrato un aumento dell'1,2% nel confronto con il secondo trimestre del 2005 (+0,7% nel primo trimestre). L'espansione ha riguardato tutti i settori di attività economica sebbene con tassi di crescita differenti. In particolare il settore agricolo e l'industria in senso stretto

³ Nelle unità di lavoro sono conteggiate oltre alle persone in regola con gli obblighi fiscali, parafiscali e amministrativi, anche le persone operanti nell'area dell'economia irregolare. Le unità di lavoro sono utilizzate soprattutto ai fini del calcolo dei principali aggregati dei conti economici (valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente, ecc.).

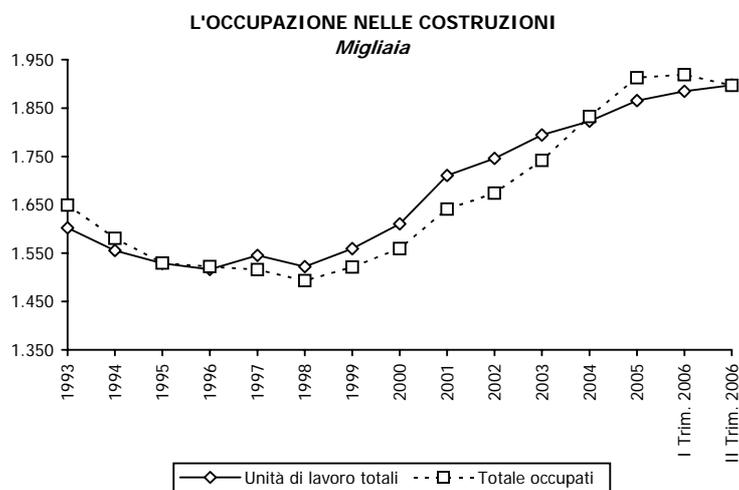
mostrano una crescita rispettivamente dell'1,9% e dello 0,4% nel confronto con il secondo trimestre del 2005, dopo anni di persistente flessione; i servizi registrano un aumento tendenziale dell'1,5% ed il settore delle costruzioni cresce dello 0,4%.

Ponendo a confronto la serie storica delle unità di lavoro con il numero di persone occupate nel settore delle costruzioni (rilevazione continua delle forze di lavoro) emergono diversità di trend che evidenziano il diverso grado di utilizzo delle persone occupate.

Come si evince dal grafico, che negli anni compresi tra il 1993 ed il 1996, che coincidono con il ciclo negativo del

settore delle costruzioni, le unità di lavoro nel settore delle costruzioni mostrano un livello inferiore rispetto al numero delle persone occupate. In altre parole ciò lascia presupporre un impiego di lavoro inferiore allo standard delle persone occupate.

A partire dal 1997 si assiste ad una inversione di tendenza: le unità di lavoro superano stabilmente il numero degli occupati. Sono gli anni di ripresa dell'attività del settore che vede un maggior utilizzo delle persone occupate. Tale dinamica si interrompe a partire dal 2004. Su questa variazione ha certamente inciso l'entrata in vigore, nell'aprile del 2003, del decreto legislativo n. 66/2003, che ha previsto un limite massimo di orario di lavoro settimanale di 48 ore in media annua (comprensivo delle ore di lavoro straordinario).



BOX - LE STIME DELL'OCCUPAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Il rapporto Unioncamere relativo al progetto Excelsior⁴ evidenzia che nel 2006 le costruzioni rappresentano il settore trainante dell'occupazione.

Dall'analisi dei dati emerge un saldo positivo del 2,2% che equivale alla creazione di 22.600 nuovi posti di lavoro nel corso del 2006 derivanti da un flusso di ingressi pari a 101.640 unità e da un flusso di uscite (pensionamenti e scadenze di contratto) pari a 78.980 unità.

Per l'intera economia è stimata una crescita occupazionale dello 0,9% con la creazione di 99.200 nuovi posti di lavoro.

Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2006 per settore di attività economica in Italia

	2005			2006		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Industria in senso stretto	168.870	163.870	5.000	171.590	164.700	6.890
Costruzioni	90.850	64.480	26.370	101.640	78.980	22.660
Servizi	388.020	326.920	61.100	422.540	352.890	69.650
Totale	647.740	555.270	92.470	695.770	596.570	99.200

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005 - 2006

Tassi di variazione degli occupati^(*) per settore di attività economica

	2005	2006
	Saldo %	Saldo%
Industria in senso stretto	0,1	0,6
Costruzioni	2,8	2,2
Servizi	1,1	1,2
Totale	0,9	0,9

() Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005 - 2006

Il settore delle costruzioni presenta una variazione percentuale degli occupati dipendenti più alta rispetto a quella del comparto dei servizi ed a quella dell'industria in senso stretto, per i quali sono stimati tassi di sviluppo più contenuti rispettivamente pari all'1,2% ed allo 0,6%.

A livello territoriale le imprese di costruzioni sono interessate da una crescita occupazionale che riguarda tutte le regioni italiane con l'unica eccezione del Lazio (-0,2%).

⁴ Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in stretta collaborazione e con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea (FSE), dal 1997 fornisce informazioni sulla domanda di lavoro nelle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche delle figure professionali richieste.

I dati vengono raccolti annualmente su un campione di 100.000 imprese private italiane, con almeno un dipendente, iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di commercio.

Da sottolineare che il questionario di indagine per la redazione del rapporto 2006 è stato sottoposto alle imprese tra novembre 2005 ed aprile 2006. Una quota non indifferente delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2006 risulta, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata. I dati risultano quindi più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

Particolarmente, intenso si stima l'aumento degli occupati nel Mezzogiorno.

Il Molise (+7,5%), l'Abruzzo (+6,5%), la Campania (+5,2%) e la Basilicata (+4,5%) sono le regioni che presentano i valori più alti dei saldi percentuali.

Saldi previsti dalle imprese per il 2006 per settore di attività e regione

	Saldi n.ro	Saldi %
Piemonte e Valle d'Aosta	860	1,1
Lombardia	200	0,1
Liguria	480	1,8
Trentino A.A.	1.250	4,4
Veneto	2.290	2,6
Friuli V.G.	580	2,7
Emilia Romagna	880	1,1
Toscana	110	0,2
Umbria	650	3,2
Marche	940	3,7
Lazio	-180	-0,2
Abruzzo	1.610	6,5
Molise	520	7,5
Campania	4.390	5,2
Puglia	2.630	4,2
Basilicata	540	4,5
Calabria	880	3,1
Sicilia	2.970	4,3
Sardegna	1.080	3,1
TOTALE	22.660	2,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

Più contenuti risultano i saldi per le regioni del Nord e del Centro, tra cui si distinguono il Trentino Alto Adige con un saldo positivo del 4,4% e le Marche con un saldo del 3,7%.

Analizzando le stime del numero di assunti previsti nel settore delle costruzioni secondo il titolo di studio si rileva una maggiore attenzione delle imprese verso profili sempre più qualificati.

Nel 2006, sebbene la quota di assunzioni maggiore è appannaggio di soggetti in possesso di titolo della scuola dell'obbligo (58,1%), crescono sia il numero di assunzioni destinate ai laureati che da 1.107 unità del 2005 passano a 1.594 unità (+44,4%), sia la richiesta di diplomati che passa da 17.196 unità del 2005 a 23.086 unità del 2006 con una variazione pari al 34,3%.

Assunzioni nelle costruzioni per titolo di studio

	2005		2006		<i>Var. % 2005/2006</i>
	<i>V.A.</i>	<i>%</i>	<i>V.A.</i>	<i>%</i>	
Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	52.308	57,6	59.074	58,1	12,9
Qualifica professionale regionale	6.156	6,8	6.649	6,5	8,0
Istruzione professionale e tecnica (3-4 anni)	14.082	15,5	11.234	11,1	-20,2
Diploma di scuola superiore	17.196	18,9	23.086	22,7	34,3
Laurea	1.107	1,2	1.594	1,6	44,0
TOTALE	90.849	100	101.637	100	11,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006